



Federazione Istituti di Attività Educative
ASSEMBLEA NAZIONALE ELETTIVA

INTERROGANDO IL FUTURO DELLA SCUOLA CATTOLICA

**Un PTOF su misura delle attese e dei bisogni educativi
degli studenti, delle famiglie e della società**

Piero Cattaneo
Università Cattolica S. Cuore – Milano-Piacenza
Istituto Sociale - Torino

Roma, 27 novembre 2015

Articolazione della comunicazione

1. Le tappe più significative: **dal POF al... Piano triennale** L'evoluzione dell'**autonomia scolastica** e lo sviluppo della **cultura della valutazione**
2. Dal POF al ... PTOF o POF-T
Ma non è una questione di sigle!!!
Il **cambiamento culturale** collegato alla “triennialità” del POF
3. Alcune **“Linee Guida”** per l'elaborazione del PTOF quale strumento di partecipazione per il **miglioramento** dell'offerta formativa e di informazione sulla **qualità della scuola**
4. Alcune **“idee forti”** quali elementi guida per il cambiamento della scuola presenti nel testo della **legge n. 107 del 13 luglio 2015**

Una breve premessa:

Nel documento della Buona Scuola si legge che:

Non c'è vera autonomia senza responsabilità e non c'è responsabilità senza valutazione.

*Ma valutare vuol dire attribuire valore e ogni istituzione scolastica ha un suo **know how** che rappresenta **una risorsa** importante per migliorare la qualità della scuola.*

*Autonomia è proprio la capacità della scuola di **valorizzare** il suo **know how** nei processi di cambiamento e di innovazione*

1. Le tappe più significative nell'evoluzione dell'autonomia scolastica: dal POF ... al PTOF

AUTONOMIA DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE

- Legge n. 59/1997
- Autonomia organizzativa, didattica, di ricerca e sviluppo, finanziaria



REGOLAMENTO DELL'AUTONOMIA SCOLASTICA

- POF – art. 3 DPR 275/99
- Curricolo d'Istituto
- Indicazioni Nazionali
- Certificazione delle competenze



DM 22.8.2009 IL NUOVO OBBLIGO DI ISTRUZIONE (competenze chiave di cittadinanza); Legge n. 169/2008

Insegnamento di Cittadinanza e Costituzione



RACCOMANDAZIONI DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO

- competenze chiave per l'apprendimento permanente
- competenze sociali e civiche



RIFORMA DEL SECONDO CICLO DI ISTRUZIONE (DPR 87-88-89 / 2010 - PECUP)

Certificazione delle competenze al termine dell'obbligo di istruzione (CM n°9/2010)



INDICAZIONI NAZIONALI PER IL CURRICOLO 1° CICLO DI ISTRUZIONE- Profilo dello Studente; Curricolo d'Istituto verticale; Valutazione; certificazione (CM n°3/2015)

RAV (DPR 80/2013)

- DM 18.9.2014
- CM 47 del 27.10.2014



LEGGE N. 107 DEL 13 LUGLIO 2015

Riforma del Sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti



PTFOF

Piano triennale dell'offerta formativa
(**art. 1 – comma 14 – legge n. 107 del 13/07/2015**)



PIANO DI MIGLIORAMENTO P D M

nota MIUR 1.09.2015
documento INDIRE

Quindi in sintesi:

Dal Piano dell'offerta formativa (art. 3 DPR 275/1999)
al Rapporto di Autovalutazione (DPR 80/2013)
al Piano triennale dell'offerta formativa (Legge 107 del 13/07/2015)
al Piano di Miglioramento (nota MIUR 01.09.2015)

2. Dal POF al ... PTOF o al POF-T ma non è una questione di sigle!!! Il cambiamento culturale collegato alla “triennalità” del POF

- art. 3 – DPR n. 275/99 – **Piano dell’offerta formativa**

*“Ogni istituzione scolastica predispose con la partecipazione di tutte le sue componenti, il **Piano dell’offerta formativa**.*

Il Piano è il documento fondamentale costitutivo dell’identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell’ambito della loro autonomia” (dalle Indicazioni nazionali per il 1° ciclo di istruzione- testo 2012)

- **elaborato dal Collegio dei Docenti**
- **adottato dal Consiglio di Circolo e/o di Istituto**
- **il dirigente scolastico attiva i necessari rapporti con gli Enti Locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti sul territorio**
- **il POF è reso pubblico e consegnato agli alunni e alle famiglie all’atto dell’iscrizione**

“Ogni scuola predispose il curricolo di istituto all’interno del Piano dell’offerta formativa con riferimento al Profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione (e al termine del secondo ciclo con il PECUP), ai traguardi per lo sviluppo delle competenze agli obiettivi di apprendimento specifici per ogni disciplina”

Dalle Indicazioni al Curricolo (testo delle Indicazioni Nazionali del 2012 per il primo ciclo di istruzione)

- I docenti individuano le **esperienze di apprendimento**; le **scelte didattiche più significate**; le **strategie più idonee**
- Il Regolamento dell’autonomia scolastica propone l’**integrazione** fra le varie discipline e la loro possibile aggregazione in aree
- La presenza sempre più diffusa degli istituti comprensivi consente la programmazione di un **unico curricolo verticale** e facilita il raccordo con il secondo ciclo del sistema di istruzione e formazione (dipartimenti)
- Agli insegnanti competono **la responsabilità della valutazione e la cura della documentazione**, nonché la scelta dei relativi strumenti, nel quadro dei criteri deliberati dagli organi collegiali

- **La valutazione precoce, accompagna e segue i percorsi curricolari.**
Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo
- occorre assicurare agli studenti e alle famiglie **un'informazione tempestiva e trasparente** sui criteri e sui risultati delle valutazioni effettuate nei diversi momenti del percorso scolastico, promuovendone con costanza la partecipazione e la corresponsabilità educativa nella distinzione di ruoli e funzioni
- Alle singole istituzioni scolastiche spetta, ... , **la responsabilità dell'autovalutazione** che ha la funzione di introdurre modalità riflessive sull'intera organizzazione dell'offerta educativa e didattica della scuola, per sviluppare l'efficacia, anche attraverso dati di rendicontazione sociale o emergenti da valutazioni esterne

▪ Dal RAV (Rapporto di Autovalutazione)

3A) Pratiche educative e didattiche

3.1 – Curricolo, progettazione, valutazione

Il curricolo di istituto, la progettazione didattica e la valutazione sono strettamente interconnessi; nel RAV sono suddivisi in sotto aree distinte al solo fine di permettere alle scuole un esame puntuale dei singoli aspetti.

L'area è articolata al suo interno in tre sotto aree:

- **Curricolo e offerta formativa** – definizione e articolazione del curricolo d'istituto e delle attività di ampliamento dell'offerta formativa
- **Progettazione didattica** – modalità di progettazione
- **Valutazione degli studenti** – modalità di valutazione e utilizzo dei risultati della valutazione

La promozione, insieme, di **autovalutazione e valutazione** costituisce la condizione decisiva per il **miglioramento** delle scuole e del sistema di istruzione, poichè unisce il rigore delle procedure di verifica con la riflessione dei docenti coinvolti nella stessa classe, nella stessa area disciplinare, nella stessa scuola o operanti in rete con docenti di altre scuole

▪ **Il Piano di Miglioramento (nota MIUR dell'1.09.2015)
Pubblicazione del Rapporto di Autovalutazione (RAV) e primi orientamenti
per il Piano di Miglioramento (PdM)**

A partire dall'inizio dell'anno scolastico 2015/2016 tutte le scuole (statali e paritarie) sono tenute a pianificare **un percorso di miglioramento** per il raggiungimento dei traguardi connessi alla priorità indicate nel RAV.

- **Gli attori** - **il dirigente scolastico** responsabile della gestione del processo di miglioramento
- **il nucleo interno di valutazione** (unità di valutazione) costituito per la fase di autovalutazione e per la compilazione del RAV, eventualmente integrato o modificato;

➤ **Il Dirigente Scolastico e il nucleo di valutazione dovranno:**

- Favorire e sostenere il **coinvolgimento diretto** di tutta la comunità scolastica anche promuovendo momenti di incontro e di condivisione degli obiettivi e delle modalità operative dell'intero processo di miglioramento
- **Valorizzare le risorse interne**, individuando e responsabilizzando le competenze professionali più utili in relazione ai contenuti delle azioni previste nel PdM
- Incoraggiare la riflessione dell'intera comunità scolastica attraverso una progettazione delle azioni che introduca **nuovi approcci al miglioramento scolastico**, basati sulla condivisione di percorsi di innovazione; Promuovere la conoscenza e la comunicazione anche pubblica del processo di miglioramento, prevedendo un apposito **di chiusura autoreferenziale**

3. Alcune “Linee Guida” per l’elaborazione del PTOF quale strumento di partecipazione per il miglioramento dell’offerta formativa e di informazione sulla qualità della scuola

Il Piano Triennale dell’offerta formativa

a) *I riferimenti normativi*

➔ Legge n. 107 del 13 luglio 2015, art. 1, c. 14

➔ nota MIUR prot. N. 0030549 del 21/09/2015 acquisizione del fabbisogno dell’organico del potenziamento propedeutico all’attuazione della fase C del piano assunzionale

➔ nota MIUR 0002157 del 5 ottobre 2015 Piano triennale dell’offerta formativa

➔ nota MIUR 1 ottobre 2015 prot. n. 9229 – trasmissione Decreto Dipartimentale n. 937 del 15/09/2015

Schema relativo alle fasi di elaborazione del PTOF

ione del

Letture e rilevazione dei bisogni formativi che caratterizzano la domanda di educazione e di istruzione degli allievi del territorio di riferimento della scuola.

(I dati di contesto del RAV permettono di rilevare e orientare la domanda di

ormazione

dell'ambiente di riferimento)

Definizione del Profilo dello studente da garantire al termine del ciclo scolastico di riferimento.

Individuazione e selezione delle priorità formative sulla base delle competenze

la far

acquisire agli allievi sia disciplinari che trasversali (es. competenze di cittadinanza) (I dati degli ESITI permettono di riconoscere la priorità in relazione ad alcune categorie di risultati: risultati scolastici, risultati nelle prove standardizzate nazionali, competenze chiave di cittadinanza, risultati a distanza)

Elaborazione del Piano di Miglioramento rispetto alle criticità emerse nel RAV e di cui si sono valutati i criteri di priorità. In prima fase sono le criticità relative alla sezione del RAV circa le Pratiche Educative e Didattiche (curricolo, progettazione e valutazione; ambiente di apprendimento; inclusione e differenziazione; continuità e orientamento)

Da considerare a questo riquadro che la Direttiva 11 del 18 settembre 2014

lefinisce

quelle che sono le priorità strategiche del SNV (Sistema Nazionale di Valutazione) per gli

- ✓ Riduzione della dispersione scolastica e dell'insuccesso scolastico
- ✓ riduzione delle differenze tra scuole e aree geografiche nei livelli di apprendimento degli studenti
- ✓ Rafforzamento delle competenze di base degli studenti rispetto alla situazione di partenza
- ✓ Valorizzazione degli esiti a distanza degli studenti con attenzione all'università e al lavoro

Il Piano di Miglioramento

Il Piano di Miglioramento è un percorso che parte dalle priorità indicate nel RAV.

Coinvolge tutta la comunità scolastica e fa leva sulle modalità organizzative gestionali e didattiche messe in atto dalla scuola utilizzando tutti gli spazi di autonomia a disposizione.

La responsabilità della gestione del processo di miglioramento è affidata al dirigente scolastico che è coadiuvato dal **NUCLEO INTERNO DI VALUTAZIONE**, denominato *unità di autovalutazione*, che era già stato costituito per la fase di autovalutazione e per la compilazione del RAV.

Il Piano di Miglioramento: Dirigente scolastico e nucleo di valutazione

- favoriscono e sostengono il coinvolgimento diretto di tutta la comunità scolastica, anche promuovendo momenti di incontro e di condivisione degli obiettivi e delle modalità operative dell'intero processo di miglioramento
- valorizzano le risorse interne, individuando e responsabilizzando le competenze professionali più utili in relazione ai contenuti delle azioni previste nel piano
- incoraggiano la riflessione dell'intera comunità scolastica attraverso una progettazione delle azioni che introduca nuovi approcci al miglioramento scolastico, basati sulla condivisione di percorsi di innovazione
- promuovono la conoscenza e la comunicazione anche pubblica del processo di miglioramento, prevenendo un approccio di chiusura autoreferenziale

Il Piano di Miglioramento: le Scuole

In particolare le scuole in questo anno scolastico

- lavorano sui nessi tra obiettivi di processo e traguardi di miglioramento

gli obiettivi di processo ► attività sulle quali la scuola intende intervenire per raggiungere le priorità strategiche individuate

Pianificano le azioni

Individuano le risorse professionali ed economiche necessarie al Piano di Miglioramento, le inseriscono nel POF e assegnano le risorse all'interno del Programma Annuale

Valutano periodicamente lo stato di avanzamento del P.d.M.

monitorano via via l'efficacia delle iniziative messe in campo in funzione dei risultati attesi che devono essere verificabili e misurabili

Documentano l'attività del nucleo di valutazione

4. La realizzazione delle azioni di miglioramento, utilizzando lo schema del Piano di Miglioramento elaborato dal dirigente scolastico con il contributo del Nucleo di Valutazione interna.

In questa fase diventerà importante la definizione delle strategie di miglioramento da adottare, i tempi in cui realizzare tali strategie e i “soggetti” (docenti) incaricati a dare attuazione al piano di miglioramento.

5. Le azioni di miglioramento possono essere realizzate in momenti “dedicati”, previsti nel calendario delle attività didattiche con eventuale sospensione o meno delle attività educative e didattiche ordinarie.

Le azioni di miglioramento inoltre potrebbero coincidere con le attività didattiche ordinarie, introducendo elementi migliorativi sul piano dell’organizzazione della classe, di lavori con classi aperte, con iniziative di compresenza o contemporaneità dei docenti. Il ricorso a supporti e/o sussidi tecnologici o a materiali didattici funzionali allo sviluppo di conoscenze, abilità o competenze rientrano nelle forme o strategie di miglioramento degli esiti di apprendimento, al verificarsi di eventuali criticità.

6. Il Piano triennale poi comprende il Curricolo d’Istituto così come previsto dalle Indicazioni nazionali.

In questo caso le singole istituzioni scolastiche realizzano il curricolo d’istituto con le attenzioni emerse dai risultati dell’autovalutazione

4. Alcune “idee forti” quali elementi guida per il cambiamento della scuola presenti nel testo della legge n. 107 del 13 luglio 2015

Offerta Formativa

Senza oneri a carico della finanza pubblica è previsto un **monitoraggio annuale** sui percorsi e le attività degli istituti volti a:

- innalzare il livello di istruzione degli adulti e potenziare delle competenze per contrastare la disoccupazione e promuovere quindi l'occupabilità
- insegnare la lingua italiana agli stranieri adulti,
- sostenere percorsi di istruzione negli istituti di prevenzione della pena

Ci sarà un innalzamento dei fondi per:

- la formazione artistica culturale e musicale sino al 2022
- l'insegnamento delle materie scolastiche a studenti con disabilità attraverso diverse forme di comunicazione sino al 2021.

Al fine di potenziare e valorizzare le conoscenze e competenze degli studenti del secondo ciclo, anche **le istituzioni scolastiche potranno concorrere attivando specifici corsi**, purchè siano state accreditate dalle Regioni.

I giovani e gli adulti che accedono a questi corsi dovranno avere questi requisiti:

- diploma di istruzione secondo grado
- diploma professionale conseguito al termine dei percorsi quadriennali di istruzione e formazione professionale

Novità per studenti

ALTERNANZA SCUOLA LAVORO

Il ddl rafforza il collegamento fra scuola e mondo del lavoro. In particolare introduce una previsione di durata minima dei percorsi di alternanza scuola-lavoro negli ultimi 3 anni di scuola secondaria di secondo grado (almeno 400 ore negli istituti tecnici e professionali e almeno 200 ore nei licei)

Prevede la possibilità di stipulare convenzioni con imprese, enti pubblici, musei, istituzioni luoghi di cultura, Ministeri dei beni e delle attività culturali ma anche con gli ordini professionali e dispone che l'alternanza può essere svolta durante la sospensione delle attività didattiche e con la modalità dell'impresa formativa simulata.

Presso le Camere di commercio sarà istituita un'apposita sezione speciale del Registro delle imprese a cui dovranno essere iscritte le imprese o enti per l'alternanza scuola-lavoro. Le ore potranno essere svolte in realtà che svolgono attività inerenti alla valorizzazione del patrimonio artistico, culturale e ambientale.

Al termine di ogni anno scolastico il Dirigente stipulerà un documento di valutazione sulle strutture con le quali sono state sottoscritte le convenzioni evidenziando eventuali difficoltà e peculiarità del loro potenziale formativo.

MATERIE OPZIONALI

Le scuole introdurranno, anche utilizzando la quota di autonomia, insegnamenti opzionali nel secondo biennio e nell'ultimo anno delle scuole superiori.

CURRICULUM STUDENTE

Per l'esame di Stato delle scuole superiori la commissione d'esame terrà conto del curriculum dello studente. Nasce quindi il Curriculum dello studente, che contiene il profilo del ragazzo relativo al percorso di studi, le scelte formative, le competenze acquisite a scuola e nell'ambito dell'alternanza scuola-lavoro.

POTENZIAMENTO PER TUTTE LE LINGUE UE

Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano, nonché alla lingua inglese e alle altre lingue comunitarie, anche mediante utilizzo della metodologia Content language integrated learning.

CYBERBULLISMO E DISPERSIONE

Tra gli obiettivi nazionali che le scuole dovranno garantire dovrà esserci il “contrasto” della dispersione scolastica, al bullismo e dovrà essere garantita “la più ampia inclusione scolastica”. Non solo perché le scuole dovranno garantire il diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali anche attraverso percorsi individualizzati e personalizzati.

ALIMENTI A KM ZERO E DA AGRICOLTURA BIO NELLE MENSE

Le istituzioni che gestiscono le mense scolastiche potranno inserire nei bandi di gara, per l'affidamento dei servizi, criteri di priorità per l'inserimento di prodotti agricoli e alimentari a chilometro zero, proveniente dall'agricoltura biologica, a ridotto impatto ambientale e di qualità e della pesca sociale.

TECNICHE DI PRONTO SOCCORSO INTUTTI I CICLI

Per promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso nelle scuole elementari, medie e superiori saranno attivate iniziative specifiche rivolte agli studenti.

DIDATTICA DIGITALE E LABORATORIALE

Il ddl prevede l'aggiornamento del Piano Nazionale Scuola Digitale del MIUR per la digitalizzazione della scuola, che intende quindi estendere l'uso di strumenti tecnologici e di internet nella didattica. Inoltre La Buona Scuola spinge verso una didattica laboratoriale che metta in contatto la realtà produttiva e sociale del territorio con le scuole. Così si prevede la creazione di laboratori territoriali che colleghino le scuole con le università, i poli tecnico professionali, le imprese

Dall'anno scolastico 2016-2017 le istituzioni scolastiche promuoveranno all'interno del POF il **piano nazionale della scuola digitale**.

IL PIANO DOVRÀ PERSEGUIRE I SEGUENTI OBIETTIVI:

- ⇒ realizzare attività volte allo sviluppo delle competenze digitali anche attraverso la collaborazione di Università, Associazioni, Organismi del terzo settore e imprese
- ⇒ potenziare strumenti didattici e laboratoriali necessari al miglioramento dei processi formativi
- ⇒ adozione di strumenti organizzativi e tecnologici per favorire la governance, la trasparenza, la trasmissione di dati e lo scambio di informazioni tra Dirigenti, docenti, famiglie e studenti
- ⇒ formare i docenti per l'innovazione della didattica e lo sviluppo della cultura digitale, per l'insegnamento, l'apprendimento e la formazione delle competenze lavorative cognitive e sociali degli studenti
- ⇒ formazione dei direttori dei servizi sociali ed amministrativi e dei loro assistenti
- ⇒ potenziamento delle infrastrutture di rete
- ⇒ valorizzazione delle migliori esperienze scolastiche anche attraverso la formazione di centri di ricerca e di formazione nazionali
- ⇒ definire i criteri e le finalità per l'adozione dei testi digitali e per la produzione e diffusione di opere materiali per la didattica digitale

LE ISTITUZIONI SCOLASTICHE POTRANNO DECIDERE SE:

⇒ individuare nell'ambito dell'organico di autonomia docenti a cui affidare il coordinamento delle attività del PIANO NAZIONALE DELLA SCUOLA DIGITALE **senza che ne derivino oneri aggiunti per la finanza pubblica**

⇒ dotarsi di laboratori territoriali per l'occupabilità per favorire lo sviluppo della didattica laboratoriale attraverso la partecipazione di soggetti co-finanziatori, enti pubblici, locali, camere di commercio, università, associazioni, fondazioni, enti di formazione professionale, imprese private a patto che sia per il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- orientare la didattica ai settori strategici per il made in Italy in base alla vocazione produttiva e culturale del territorio
- fruibilità di servizi propedeutici al collocamento o riqualificazione di giovani non occupati
- apertura delle scuole al territorio e possibilità di utilizzo degli spazi della scuola anche fuori orario scolastico

Quale rapporto tra il PTOF e il PdM?

Il Piano triennale dell'offerta formativa dovrà essere integrato (comma 14 dell'art. 1 della L. 107/2015) con il Piano di Miglioramento dell'istituzione scolastica, previsto dal DPR 28 marzo 2013, n. 80 (Regolamento del Sistema Nazionale di Valutazione)

A questo riguardo si rende opportuno:

- indicare nel PTOF le priorità, i traguardi di lungo periodo e gli obiettivi di processo già individuati nella parte 5 del Rapporto di Autovalutazione (RAV);
- pianificare e indicare nel PTOF le azioni che sottintendono al raggiungimento dei traguardi previsti.

Il tempo a disposizione per la chiusura del PTOF prevista per il 15 gennaio 2016 (nota del 5 ottobre 2015) permette infatti l'elaborazione e la stesura contestuale del PTOF e del Piano di Miglioramento. Questo consentirà un processo di riflessione approfondito e condiviso con le diverse componenti dell'istituzione scolastica e la definizione dell'organico dell'autonomia per l'anno scolastico 2016/2017.

Successivamente il Piano di Miglioramento secondo il format proposto da INDIRE potrà essere utilizzato per la pianificazione di dettaglio delle attività, per facilitarne il monitoraggio in itinere e per l'eventuale reindirizzamento delle azioni di miglioramento previste.

POF TRIENNALE

- ⇒ il piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche, ed esplicita la progettazione curricolare ed extra curricolare ed organizzative delle singole scuole
- ⇒ deve quindi essere coerente con gli obiettivi generali dei diversi tipi di indirizzi di studi, valorizzando le corrispondenti professionalità
- ⇒ dal 2015-2016 il piano dell'offerta formativa (POF) sarà solo triennale ma potrà essere rivisitato annualmente entro ottobre di ogni anno.

Caratteristiche e impegni del POF:

⇒ dovrà essere prima elaborato dal Collegio dei docenti sulla base dell'indirizzo definito dal Dirigente scolastico e poi approvato dal Consiglio di Istituto. L'ufficio scolastico regionale verificherà che il piano rispetti il limite organico assegnato a ciascuna istituzione scolastica e lo trasmette al MIUR per la verifica

⇒ dovrà prevedere il fabbisogno dei posti comuni e di sostegno per l'organico dell'autonomia sulla base del monte ore dei docenti e al numero di alunni con disabilità, il fabbisogno del personale amministrativo e tecnico ed ausiliario e di infrastrutture, attrezzature e materiali

⇒ dovrà contenere anche le attività formative rivolte al personale docente ed amministrativo, tecnico e ausiliario, nonché la definizione delle risorse ricorrenti

⇒ dovrà assicurare l'attuazione dei principi di pari opportunità, promuovendo nelle scuole l'educazione alla parità dei sessi, la prevenzione della violenza di genere e le discriminazioni tutte.

Sarà infine il Dirigente che promuoverà i rapporti necessari con enti e realtà istituzioni culturali e sociali operanti nel territorio. Inoltre al fine di garantire la trasparenza del piano e permettere una valutazione comparativa da parte di studenti e famiglie, il Dirigente pubblicherà il POF sul portale unico previsto dal MIUR.

Infine sarà sempre il Preside ad assegnare i vari incarichi previsti dal POF ai posti dell'organico dell'autonomia.